

lavoro | *diritti*



anche le casalinghe

VANNO IN PENSIONE...



Chi si dedica interamente a casa e famiglia può iscriversi al Fondo apposito dell'Inps. L'importo da versare è libero, ma determina l'assegno che si incasserà

Compresi pure gli uomini

Secondo gli ultimi dati Istat, le donne che, per necessità o per scelta, si dedicano esclusivamente a casa e famiglia sono circa 8 milioni (di cui 2,4 milioni al Sud). Tra queste, quasi 700mila sono under 35.

★ Nel tempo sono arrivati anche i "casalinghi", una categoria che oggi conta circa 200mila iscritti. Sono per lo più uomini che hanno **perso il lavoro**. In questo caso, si può valutare se è più conveniente la prosecuzione volontaria della contribuzione nella gestione ordinaria (cioè relativa al lavoro che si faceva) o versare al Fondo casalinghe.

★ Va tenuto conto, però, che i versamenti a questo Fondo non sono validi ai fini della maturazione del diritto alla pensione in altre gestioni; in pratica, **non si sommano a quelli versati con il lavoro precedente**. Non è, però, vietato l'incasso dei due trattamenti.

Prima di decidere, quindi, è bene consultare un esperto.

Chi può iscriversi

Possono iscriversi al Fondo le donne e gli uomini tra i 16 e i 65 anni, che si dedicano interamente alla famiglia e al lavoro casalingo.

- ✓ In pratica riguarda chi, pur svolgendo lavori

domestici, non percepisce uno stipendio e non ha vincoli di subordinazione verso le persone delle quali si prende cura.

- ✓ Non può aderire al Fondo il titolare di una

pensione, salvo quella di reversibilità, e nemmeno chi ha un lavoro dipendente o autonomo, a meno che lo stipendio sia così basso da non raggiungere il minimo contributivo.

Il costo e la rendita

Per avere **un mese** di contributi, vanno versati all'Inps **25,82 euro**, quindi per 12 mesi si pagano 310 euro. L'importo, però, è libero e l'ente rapporta i versamenti ai mesi. Per esempio, se in un anno si versano 110 euro, risultano quattro mesi di contributi, cioè 110 euro diviso 25,82.

★ Le **rendite** sono commisurate alle somme versate: la pensione delle casalinghe è calcolata interamente **sui contributi versati**. Quindi, dipendono dall'importo accantonato (e dal coefficiente di trasformazione, che è una percentuale per calcolare l'assegno).

★ Per esempio, con un versamento di 25,82 euro al mese (309,84 euro l'anno), per 40 anni, la pensione è di 1.086,20 euro annui (83,55 euro al mese). Però, per arrivare all'assegno sociale, pari a 500 euro lordi al mese, occorre versare di più: vanno calcolati circa **3.500 euro annui per 35 anni**.

PUÒ ESSERE DI DUE TIPI

Una casalinga, finché sarà in grado, non smetterà mai di fare la spesa, mettere in azione la lavatrice, stirare o cucinare. L'aver versato i contributi al Fondo casalinghe dell'Inps le riconosce, però, il diritto di percepire una pensione.

✓ **Di vecchiaia** Occorre aver versato almeno 5 anni di contributi, non necessariamente continuativi, e compiuto i 57 anni d'età. Attenzione, però: se l'assegno da corrispondere non raggiunge la rata minima dell'assegno sociale maggiorato del 20% (che per il 2017 è di 537 euro al mese) la pensione verrà corrisposta non prima di aver raggiunto i 65 anni.

✓ **Di inabilità** In questo caso, oltre ad almeno 5 anni di contributi, deve esserci l'impossibilità allo svolgimento di qualsiasi attività lavorativa, a prescindere dall'età.

Servizio di Lorena Bassis.
Con la consulenza di Luigia Macri,
presidente di Confacasalinghe.

→ I CONTRIBUTI POSSONO RIDURRE L'IRPEF DEL CONIUGE